

MESSAGGIO PER LA SCUOLA 2010

Carissimi alunni, docenti e intero personale della scuola di ogni ordine e grado,

Come ogni anno, in questi giorni, sento il bisogno e il dovere di rivolgermi a voi per augurarvi, di cuore, con tutto l'affetto del mio cuore paterno, un buon e proficuo lavoro per questo anno scolastico 2010\2011.

Per tanti anni ho fatto parte del vostro mondo e so bene quale sia l'importanza, nella vita della società civile e religiosa, dell'opera insostituibile della scuola: in essa si formano i futuri protagonisti della società, coloro che domani reggeranno le sorti della nostra comunità.

Credo anche che la scuola sia la grande "palestra" di valori umani. Dopo la famiglia, la scuola è l'agenzia educativa che, più di ogni altra, educa a valori positivi quali l'impegno, il sacrificio, la rinuncia, la responsabilità, la relazionalità.

Togliere questi aspetti educativi alla scuola significa toglierle la spina dorsale, il nucleo essenziale della sua attività.

Molti di voi sanno che la Conferenza Episcopale Italiana ha dedicato i prossimi dieci anni alla riflessione pastorale sul grande tema dell'educazione. Accogliendo l'invito del Santo Padre Benedetto XVI, noi vescovi italiani, abbiamo fatta nostra l'idea del Papa che affermava essere la vera grande emergenza, proprio quella educativa. Come a voler dire che nel mondo di oggi, nella nostra società, nelle giovani generazioni, ci sia estremo bisogno di fare educazione, forse perché c'è estremo bisogno di formare degli uomini capaci di guardare alla loro esistenza con gli occhi pieni di grande speranza.

A tale proposito, il Cardinale Camillo Ruini, nella prefazione a un testo che parlava delle sfide educative, affermava che "ci dobbiamo tutti preoccupare ancor prima di creare dei credenti o dei buoni cittadini, piuttosto formare semplicemente degli uomini". Questo vuol dire che la scuola, oggi, deve diventare una vera e propria terra di missione, dove anche il sapere, la cura di sé, ovvero l'identità, e il fare, siano al servizio di un umanesimo integrale che guardi all'uomo nella sua totalità, aperto al trascendente, ma con i piedi ben piantati sulla terra.

Spero che questi contenuti siano un po' la guida di questo incipiente decennio per tutto il mondo dell'istruzione e prego il Signore affinché il grave compito dell'educare sia conosciuto e consapevolizzato nel cuore di tutti.

Sono anche vicino a tutti coloro che soffrono difficoltà nel vostro mondo, soprattutto quei docenti che vedono a rischio il loro posto di lavoro e che vivono l'ansia del non essere sicuri di poter dare il loro contributo alla crescita di tanti alunni: per tutti loro una preghiera al Signore e una mia personale, calda, nonché affettuosa, solidarietà.

Come al solito, un "simpatico" ed affettuoso pensiero a quei piccoli che iniziano, per la prima volta, la grande avventura nel mondo della scuola e che quest'anno varcano i cancelli degli istituti all'inizio della loro "carriera" scolastica. A voi piccoli dico: coraggio! La scuola se vissuta bene sarà una cosa meravigliosa!

Ma anche a coloro che effettuano il passaggio dei vari livelli di istruzione, voglio assicurare la mia preghiera, perché il mondo nuovo che si ritrovano a scoprire possa essere una vera e grande sfida che, piano piano, li costruisce, li corrobora, li matura.

La Vergine Maria, la prima e grande educatrice del bambino Gesù, protegga voi tutti e vi benedica dal cielo, mentre io, vostro Vescovo, alzo le mie umili mani per benedire i vostri sforzi, i vostri desideri di bene, i vostri progetti di costruzione di una società più vera e più giusta.

San Marco Argentano, 13 settembre 2010

† Domenico Crusco
Vescovo